

Il Presidente del Consiglio evita ogni preciso impegno di lotta contro le forze eversive

Inaccettabile giudizio di Colombo sulle cause del rigurgito fascista

Sposando la teoria dei «due estremismi» egli ha incolpato anzitutto i gruppi extraparlamentari ed ha espresso gratuite accuse al PCI - Forlani parla di «responsabilità che investe tutti» - Il socialista Bonacina definisce inaccettabile l'analisi del presidente del Consiglio Colombo e ricorda l'unanime ammonimento espresso dalla Direzione del Partito socialista italiano - Echi al discorso pronunciato dal presidente del Senato onorevole Fanfani

ROMA, 31 gennaio. L'on. Colombo, a nome del governo, ha risposto ieri alla ferma, pressante richiesta del Poppoione di sinistra e di tutte le forze democratiche di impegnare l'autorità e la forza della legge contro il dilagare della provocazione fascista che - a Reggio Calabria e altrove - assume carattere di sovversione del quadro democratico e del clima politico. Ma la risposta del presidente del Consiglio è stata del tutto evasiva per quanto riguarda l'impegno ad agire, ed estremamente grave per quanto riguarda la valutazione politica del fenomeno neofascista.

Ritorna, in queste infelici posizioni, l'ipotesi teorica dello «contro fra opposti estremismi», che è la migliore copertura per la seduzione fascista. E ritorna nella sua più sleale variante: quella secondo cui all'origine della seduzione vi sarebbe il comportamento di alcune minoranze sotterranee extraparlamentari. Qui la falsità è chiara, perché tutti sanno da dove proviene realmente la nuova fase del neofascismo italiano: dalla insopportabilità, per un certo strato del patronato e delle forze conservatrici, della spinta rinnovatrice di milioni di lavoratori, d'intellettuali, di giovani; viene dal disperato tentativo di stravolgere quel quadro democratico in cui si muove il movimento unitario di riforma sociale e politica. Che entra in tutto ciò l'infantile «estremismo» invocato dall'on. Colombo?



GIOIA TAURO - Le vittime della «faida»: in alto a sinistra una recente foto di Giuseppe Italiano, ferito da una fucilata mentre passeggiava. Nelle altre foto, scattate dopo il sanguinoso agguato, Rocco Italiano, raggiunto dai pallottole mentre tentava di nascondersi in un cunicolo (in alto a destra), il fratello Domenico, fulminato sulla porta di casa (in basso a sinistra), e il padre Pasquale. (Telefoto AP)



GIOIA TAURO - Le vittime della «faida»: in alto a sinistra una recente foto di Giuseppe Italiano, ferito da una fucilata mentre passeggiava. Nelle altre foto, scattate dopo il sanguinoso agguato, Rocco Italiano, raggiunto dai pallottole mentre tentava di nascondersi in un cunicolo (in alto a destra), il fratello Domenico, fulminato sulla porta di casa (in basso a sinistra), e il padre Pasquale. (Telefoto AP)

La «faida» nelle campagne e nel carcere di Gioia Tauro

Sono stati almeno due gli uomini che hanno sterminato gli Italiani

Sospetti sulla famiglia Gerace, rivale di quella delle vittime - Se la caverà il giovane ferito da un ceccchino in carcere - Uno degli uccisi aveva in tasca una pistola ma non ha fatto in tempo ad usarla

Scandalo al Comune di Firenze
Nel potere del prof. lavoravano operai pagati dal Comune

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 31 gennaio. Un alto funzionario del comune, il prof. Ernesto Satta, ufficiale sanitario, è stato incriminato dalla Procura della Repubblica per il reato di omicidio colposo continuato in atti d'ufficio.

GIOIA TAURO (Reggio C.)
31 gennaio. Continuano senza sosta nelle campagne di Gioia Tauro e sui primi contrafforti dell'Aspromonte le ricerche degli assassini di Domenico Italiano, di 58 anni, e dei figli Pasquale, di 19 anni e Rocco, di 17 anni, uccisi ieri pomeriggio mentre facevano colazione sull'altia del loro casolare, in località valle Amena di Fossubucllo, ad un chilometro e mezzo dal paese, dopo che già era stato ferito nel carcere di Palmi un altro degli Italiani.

colto italiano, il quale, com'è noto, aveva tentato di fuggire ma è stato raggiunto dai suoi carnefici in un cunicolo lungo la roggia, a settanta metri dalla casa, e ucciso con quattro colpi, al petto, all'addome e al braccio destro.

Riunione in difesa dell'occupazione

SANT'ANTONIO DI SUSA, 31 gennaio. Si è svolta stamane nella scuola media di Sant'Antonio di Susa l'annuale riunione promossa dai sindacati, per decidere le misure in difesa dell'occupazione in Val di Susa minacciata dalla chiusura del locale cotonificio ETI (gia CVS).

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 31 gennaio. Un alto funzionario del comune, il prof. Ernesto Satta, ufficiale sanitario, è stato incriminato dalla Procura della Repubblica per il reato di omicidio colposo continuato in atti d'ufficio.

La notizia dell'inchiesta giudiziaria sul prof. Satta, già anticipata dal nostro giornale, ha suscitato enorme scalpore in Palazzo Vecchio.

proprio a questo epodio, secondo gli indagatori, si riallaccia la sequenza dei delitti che hanno vivamente impressionato il cittadino. Sembra ormai certo che la strage sia stata compiuta per motivi di vendetta ed è molto improbabile che il ferimento di Giuseppe Italiano e l'uccisione dei tre congiunti siano stati compiuti dalla stessa persona.

Com'è noto, è stato accertato che mentre contro Giuseppe Italiano ha sparato una pistola «Beretta» calibro 7,65 completa di caricatore. La pistola era avvolta con un panno giallo, del tipo di quelli che distribuiscono le stazioni di servizio agli automobilisti.

La notizia dell'inchiesta giudiziaria sul prof. Satta, già anticipata dal nostro giornale, ha suscitato enorme scalpore in Palazzo Vecchio.

proprio a questo epodio, secondo gli indagatori, si riallaccia la sequenza dei delitti che hanno vivamente impressionato il cittadino. Sembra ormai certo che la strage sia stata compiuta per motivi di vendetta ed è molto improbabile che il ferimento di Giuseppe Italiano e l'uccisione dei tre congiunti siano stati compiuti dalla stessa persona.

La seconda giornata del Convegno nazionale di Firenze

Il PCI propone per l'Università obiettivi positivi di lotta

Il diritto allo studio e la battaglia qualificante anche sui suoi contenuti - Napolitano: «Vogliamo fare dell'Università una istituzione aperta all'influenza della lotta rinnovatrice della classe operaia e dei suoi alleati» - Natta: la scuola momento centrale dell'egemonia e delle alleanze - Ricco dibattito di studenti, docenti, intellettuali del Partito comunista italiano

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 31 gennaio. Un ricco ed approfondito dibattito ha caratterizzato la seconda giornata di lavori del Convegno nazionale sull'Università promosso dal nostro partito, un dibattito che ha consentito di tornare su una serie di temi già presentati nella relazione del compagno Giovanni Berlinguer: la connessione fra lotta generale per le riforme e battaglia universitaria, l'esigenza di imprimere a questa battaglia un carattere permanente e quindi, la ricerca di alleanze unitarie su una piattaforma rivendicativa che, attraverso un grosso movimento contro alcuni aspetti della legge 612 - iniziata da una impronta sindacale - proponga un blocco storico alternativo e una gestione solida dell'Università nella quale gli studenti siano i reali protagonisti.

Il dibattito ha registrato interventi dei compagni M. Iella (Milano), Perulli (Venezia), Turci (Modena), Fichera (Salerno), Veltroni, della FCGI nazionale.

Il tema della Regione e del rapporto con la scuola, è stato affrontato dal compagno Filippelli, assessore alla Pubblica Istruzione della Regione toscana, che ha chiesto la istituzionalizzazione del Consiglio regionale universitario.

La consistenza e la qualità della partecipazione a questo convegno - ha detto Napolitano - testimoniano i notevoli risultati raggiunti dal nostro partito nelle Università, sul piano organizzativo e sul piano politico, nel corso dell'ultimo anno.

Il dibattito ha registrato interventi dei compagni M. Iella (Milano), Perulli (Venezia), Turci (Modena), Fichera (Salerno), Veltroni, della FCGI nazionale.

La crisi della ricerca scientifica è un problema che, nel corso dell'intervento del compagno Viarelli.

Gli aspetti politici generali della nuova legge sull'Università ed il loro nesso con le questioni che sostanziano la grande scelta del Partito, sono stati messi a fuoco dal compagno Perulli, il quale ha compiuto una analisi delle forze politiche, delle alleanze necessarie per far passare il provvedimento.

Per quanto riguarda la legge - ha proseguito Napolitano - diciamo chiaramente che non ci attendiamo in nessun caso con un'azione di destra rivolta ad affossare l'elaborazione di una legge di riforma dell'Università, e nell'ambito di questa riforma avremo a batterci con tutte le nostre energie per trasformare il testo della maggioranza, per varare una legge capace di costituire davvero un punto di partenza per il necessario, profondo rinnovamento dell'Università.

Il dibattito ha registrato interventi dei compagni M. Iella (Milano), Perulli (Venezia), Turci (Modena), Fichera (Salerno), Veltroni, della FCGI nazionale.

La crisi della ricerca scientifica è un problema che, nel corso dell'intervento del compagno Viarelli.

Gli aspetti politici generali della nuova legge sull'Università ed il loro nesso con le questioni che sostanziano la grande scelta del Partito, sono stati messi a fuoco dal compagno Perulli, il quale ha compiuto una analisi delle forze politiche, delle alleanze necessarie per far passare il provvedimento.

Per quanto riguarda la legge - ha proseguito Napolitano - diciamo chiaramente che non ci attendiamo in nessun caso con un'azione di destra rivolta ad affossare l'elaborazione di una legge di riforma dell'Università, e nell'ambito di questa riforma avremo a batterci con tutte le nostre energie per trasformare il testo della maggioranza, per varare una legge capace di costituire davvero un punto di partenza per il necessario, profondo rinnovamento dell'Università.

Il dibattito ha registrato interventi dei compagni M. Iella (Milano), Perulli (Venezia), Turci (Modena), Fichera (Salerno), Veltroni, della FCGI nazionale.

La crisi della ricerca scientifica è un problema che, nel corso dell'intervento del compagno Viarelli.

Gli aspetti politici generali della nuova legge sull'Università ed il loro nesso con le questioni che sostanziano la grande scelta del Partito, sono stati messi a fuoco dal compagno Perulli, il quale ha compiuto una analisi delle forze politiche, delle alleanze necessarie per far passare il provvedimento.

Per quanto riguarda la legge - ha proseguito Napolitano - diciamo chiaramente che non ci attendiamo in nessun caso con un'azione di destra rivolta ad affossare l'elaborazione di una legge di riforma dell'Università, e nell'ambito di questa riforma avremo a batterci con tutte le nostre energie per trasformare il testo della maggioranza, per varare una legge capace di costituire davvero un punto di partenza per il necessario, profondo rinnovamento dell'Università.

Situazione meteorologica

La fascia di maltempo segnalata ieri ha rallentato il suo movimento verso levante e nello stesso tempo si è intensificata, a causa della formazione di un centro di bassa pressione al centro della penisola.

LE TEMPERATURE

Bolzano	0	6	Firenze	4	14	Napoli	10	20
Verona	0	11	Pisa	10	17	Palermo	7	14
Trieste	1	11	Perugia	7	15	Catanzaro	12	13
Venezia	1	11	Rovigo	4	15	Reggio C.	8	18
Milano	3	7	Pescara	2	14	Messina	15	18
Torino	3	7	Avellino	1	14	Palermo	15	20
Genova	3	7	Rovigo	1	14	Palermo	15	20
Bologna	5	7	Bari	15	17	Cagliari	12	16

Tre morti in uno scontro a Caltagirone
CALTAGIRONE (Catania), 31 gennaio. Due marinai e un civile sono rimasti gravemente feriti in uno scontro tra due automezzi sulla superstrada Gela-Caltagirone. Catania, a otto chilometri di distanza dell'abitato di Caltagirone.

Due marinai e un civile sono rimasti gravemente feriti in uno scontro tra due automezzi sulla superstrada Gela-Caltagirone. Catania, a otto chilometri di distanza dell'abitato di Caltagirone.

ALICE BASSINI
e danno l'annuncio dei funerali che avranno luogo martedì 2 febbraio 1971 alle ore 8,30, cattedrale di S. Basilio 7, per il cimitero di Greco. Ringraziamo anticipatamente gli intervenuti.
Milano, 31 gennaio 1971

Teatro MASSIMO

Corso San Gottardo - Telefoni 84.84.264 - 84.74.845 - Milano

DAL 3 FEBBRAIO
COMPAGNIA TEATRO COMICO
MACARIO
in
«BASTIAN CONTRARI»
Grande capolavoro di V. BERSEZIO
PRENOTAZIONI PRESSO LA CASSA DEL TEATRO

gi. s.

gi. s.

gi. s.

gi. s.